

SCOPPIA IL CASO

Manifestazioni a Pavia il Sap contro il questore

Il sindacato di polizia chiede le dimissioni di Cesareo: «Divieti immotivati, così fa salire la tensione»

Si infiamma la polemica dopo che, venerdì, la questura aveva impedito una riunione alla sala del Broletto, indetta dall'associazione Libera per discutere di cementificazione e della variante al Pgt in discussione in Consiglio. A scendere in campo ora, in modo decisamente duro, è il Sap, il sindacato autonomo di polizia. La segreteria provinciale ha infatti chiesto le dimissioni del questore Alessio Cesareo ormai prossimo alla pensione. Il sindacato sottolinea le «inutili azioni di forza» volute dal questore: «Hanno caratterizzato tutta la sua gestione e hanno trovato spazio in recenti servizi di ordine pubblico contro schie-

ramenti di ovvia natura politica. Ed hanno sollevato nella memoria di questi gruppi pensieri fuorvianti che non appartengono sia a questo sindacato che alla cultura della nostra amministrazione ma che sicuramente espongono il personale a inutili e pericolose tensioni. La questura di Pavia non si è mai trovata così in basso». Intanto il Pd ha depositato una interrogazione parlamentare. **AGATTI E MERLI / A PAG. 11**



I partecipanti alla riunione di venerdì scorso a Pavia "fermata" dalla polizia

«Divieti immotivati alle manifestazioni» Il Sap chiede le dimissioni del questore

Duro attacco del sindacato autonomo di polizia: «Gli ultimi interventi a eventi pubblici hanno alimentato la tensione»

Adriano Agatti / PAVIA

Si infiamma la polemica dopo che, venerdì scorso, la questura aveva impedito una riunione alla sala del Broletto in-

detta dall'associazione Libera per discutere di cementificazione e della variante al Pgt in discussione in Consiglio. Si infiamma e si allarga alle scelte del questore di in-

tervenire con una serie di limitazioni alle iniziative pubbliche. La riunione sarà ripetuta il 3 novembre prossimo sempre alla sala conferenze del Broletto in via Paratici.



Peso:1-22%,11-38%

IL SAP ALL'ATTACCO

A scendere in campo ora, in modo decisamente duro, è il Sap, il sindacato autonomo di polizia. La segreteria provinciale ha infatti chiesto le dimissioni del questore Alessio Cesareo ormai prossimo alla pensione. L'intervento degli agenti della Digos al Broletto è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. I rapporti tra il secondo sindacato di polizia a livello nazionale (per numero di iscritti) e il questore Cesareo da tempo non sono certo ottimali. Anche il Sap di Ascoli, quando nel febbraio dello scorso anno il questore di Pavia aveva lasciato la sede marchigiana, aveva emesso un durissimo comunicato sinda-

cale contro la gestione di quella questura. I problemi si sono ripresentati a Pavia e hanno avuto ripercussioni anche fuori dagli uffici di via Rimondo.

Problemi che hanno interessato la città e l'intera provincia come, ad esempio, la gestione dell'ordine pubblico in manifestazioni autorizzate. La segreteria provinciale del Sap più di una volta aveva criticato l'operato del questore Cesareo ma mai con una durezza del comunicato di ieri. L'ultimo comunicato è stato inviato all'ufficio relazioni sindacali del Ministero dell'Interno, alla segreteria nazionale del Sap a Roma e allo stesso questore Cesareo. Avere una replica del dirigente non è stato possibile. «È in

ferie – hanno spiegato dall'ufficio di gabinetto della questura – cercheremo di rintracciarlo».

Il sindacato sottolinea le «inutili azioni di forza» volute dal questore. «Hanno caratterizzato tutta la sua gestione – si legge nel comunicato – e hanno trovato spazio anche fuori dalle mura della questura in recenti servizi di ordine pubblico contro schieramenti di ovvia natura politica. Ed hanno sollevato nella memoria di questi gruppi pensieri fuorvianti che non appartengono sia a questo sindacato che alla cultura della nostra amministrazione ma che sicuramente espongono il personale che lavora sul territorio a inutili e pericolose tensioni. La questura di Pavia non si è

mai trovata così in basso».

«Il sindacato Sap – spiega il segretario provinciale Francesco Cecchini Proietti – vuole assicurare che la polizia di stato non sia schierata e vuole invitare tutti ad un confronto sereno. Le forze di polizia sono chiamate solo a garantire un pacifico e corretto esercizio del diritto a manifestare. I servizi eseguiti nelle ultime manifestazioni, invece, non hanno fatto altro che alimentare la tensione».

